cc. 22

Rinuccini 25, 13

~~2~~ 13

Questo inserto molto JPW
probabilmente faceva parte
della Filza 24 : infatti,
a parte l'argomento, mi
sembra la II redazione di
uno o più dei capitoli del
ms. "Origine delle città..."

Ma la certezza horamai del nome et fatti et così chiari testimoni (dica finalmente quel che si voglia Plinio) rimaron chiariss.ti: et con tutto q.o: è bene quando il fatto è bene stabilito: quanto attiene alla ~~sicura~~ assicurarne il lettore no molto ridicevino

~~Et sia quantunque~~ la certezza et ~~chiarezza~~ horamai del nome, per tanti, et così chiari testimoni (dica finalmente quel che si voglia Plinio) rimane sicurissima ~~...~~

Et con tutto ciò quando il fatto è bene ~~fermo~~ stabilito poco rilevino ~~a più possono giovare~~ i verisimili; et certi cotai discorsi ~~quanto all'assicurarne il lettore~~ perchè sadisfatto ~~appresso~~ della saldezza della ~~certezza~~ pruove poco sicura de' verisimili che apparthia egli è tuttavia di nò piccol contento et ~~satisfattione~~ quiete d'animo et di maggior sicurtà della cosa stessa quando ~~ancho~~ appresso alla verità del fatto si vede ~~ancora~~ anche la convenientia ~~della ragione, et che~~

et s'egli è lecito dir così, il vero è ancora verisimile. Per la qual cosa nò mi parrà fatica aggiugnere alle sopradette così chiare, et tanto ~~sicure~~ fondate ~~autorità~~ ~~aggiugnere~~ certezze alcuni altri indizij ~~cose~~ le quali a bisognio che ce ne sia potrebber parer superflui, ~~ma~~ al contentamento et piena satisfatione de' ~~lettori~~ un po' più curiosi: ~~saranno~~ dovrranno esser se nò necessarie almanco piacevoli et grate. Et lo farò tanto più volentieri quanto ogni notitia che s'habbia de costumi ~~di quell'~~ et usanze della età quando ~~questa nostra~~ la colonia ci fu condotta: ~~aiuta~~ può dare nò poco ~~nelle~~ aiuto alle cose nostre ~~a~~ nel riconoscere l'occulte, a' ppr le dubbie et accertare ~~alcune~~ quelle che par che vadano ancora vacillando. Et questo sarà quel che io ho accennato di sopra de modi speciali tenuti da Augusto nel nominare le sue colonie. Della generale usanza del popol Romano ~~è~~ nel(?) ~~...~~ si è di sopra ragionato a bastanza ~~et similmente...~~ il che servirà hora a bisogno ~~non che a~~ et questo ad altri propositi

pur succeda il parlar di questi ragionamenti di lui o finire o nò finire et fermo

per che quantunque si dipartano un poco alcuna uolta i particu
lari da generali; et se mai fu questo, ~~che gli accadesse in que~~ allora certo st[i]
~~tempi~~ monte quando si mutarono tutti gli antichi instituti, modi;
leggi et magistrati; ~~et maniere~~ di quella Repub: nò si partiron
però mai tanto, che nò rimanesse alcuno uestigio, et come
ombra del antica maniera. Però lasciando da parte
le cose già dette, come gli andasser dietro nel porre i lor
nomi à buoni Annuntij, che cosi mi pare che dican [...]
hoggi nostri quel che già i latini Omina, et le rie donne di
cono Uria presa ~~da questa~~ la uoce da sciagura che si truoua ~~antica~~ ne
molto antichi scrittori, onde habbiam questa altra comuniss[ima]
~~anchora~~ Sciagura: et come nò ostante [...] si accomodassero agli [...] di trouar [...] come mai [...] naturalmente di far [...] et [...] si [...] maggior parte [...] de nomi et delle parole

Dico discorrendo sopra la cosa de nomi generalmente che i Romani, come è noto,
hebbero in tutte le lor cose del grande et del magnifico, et [...]
tutte le sue aspirazion sempre alla gloria. ~~Questo è notissimo,~~ co[me]
~~questo altro anchora, che mentre, che egli hebber gli animi ciuili~~
~~et il lor publico gouerno nò passò mai questo ardor della~~
~~Gloria~~ [...] s'ingegnarono particularmente [...] di prender
occasione ~~appariscono~~ i nomi loro, quasi [...] un [...]
da tener sempre uiua la memoria [...] nò solo il [...]
ne figliuoli nipoti et discendenti dimano in mano

Di qui è quel che si è di sopra avvedato degli anni che do
se date alle lettere; ne loro computi et historie et infinite altre occasioni come si sa fatto il di
vendogli ~~nominare et essendo cosa molto agevole, et a dire~~
potendosi dire
~~et a intendere~~ il cinquecentesimo dall' edificatione di
Roma ~~~~~~ con molto piu pia
di gloriosissimi generosi si diceva
cere, et con molto piu piena satisfatione ~~si diceva dire~~, essendo
~~et nel consolato di~~
Consoli Servilio Cepione, et Sempronio Bleso, ~~che a quell'altro~~
ne sono era questo altro modo
modo (molto piu comodo a dire, et ~~molto~~ piu agevole a intendere
~~essendo~~ per la cosa dell' annoverare notissima a qualche si sia
idiota et semplice persona, dove questa altra abbisogna d'una
Giovano nondimeno di udir risonar gli nomi nelle voci de popoli
cotal notitia dell' historia. Delle leggi è notissimo che no
minandosi in due modi, ò dalla materia, che elle contenevano, ò dagli huomini, che n'erano i facitori ~~inventori, et le~~ piu volentieri
s'appigliavano a quella de nomi proprij che delle materie
con molto piu gusto
et ~~piu volentieri~~ dicevano la Legge Cintia, che la legge de ~~Doni~~ doni et de presenti
La Legge Aelia Fusia: et de gli Auspicij La Legge Porcia et della Libertà de
Cittadini Romani Legge Voconia et delle redita delle donne
il medesimo avveniva ~~di~~ negli edifitij publici che erano per
lo piu opera de censori, ~~alle~~ quali ponevano i nomi proprij
cosi alle vie et all'acque, ~~ò vogliam dire a condotti dell'acque~~, et
di qui si odono anchora, il Circo Flaminio, la Basilica Porcia

et Aug.° nacque nel Consolato di
Cicerone et di M. Ant.° et l'anno
DCXC. Et Livio Andronico
~~dove~~ Recitò la p.a sua favola essendo
Consolo C. Claudio figl. d'Ap. Cieco e
M. Tuditano et l'anno 514 di Roma.
Ancor che gli altri vogliono l'a. o 513 come
di~~cono altri et~~ così del costume et hanno alcuni altri
forse era piu commune. Hor

128
32
—
96
32

così la via Appia l'Emilia l'Aurelia, ~~che~~ et la ~~[illegible]~~

nostra, Cassia, delle quale si è parlato di sopra, et tale

era l'Acqua Marcia, la Claudia ~~et~~ et altri molti nomi

~~che~~ si potrebbero (di tutte queste cose et di daiacquedotti) arrecare che son questi un piccol saggio

d'un'infinito numero. Ma mentre che hebber quegli animi,

voglie, et concetti civili et il bene publico per obietto

nò passò questo ardor della gloria da questa parte il segno

o ~~[illegible]~~ (dirò) meglio, nò entrò per via che nocesse al bene universale

o potesse in alcuna guisa perturbare la quiete comune (il pacifico stato della republica): come già dicevano in ~~[illegible]~~

onde in cambio della gloria che si pretendeva vi si cercasse

sotto propria potentia et far ~~[illegible]~~ Sette, et tirarsi

dietro (in seguito di) partigiani per aiuto di cattivi fini; però nelle Colonie

(per venir al fine ove s'indirizzò tutto questo discorso,) rarissime volte, ~~et forse nò mai~~ si trouerra ne buon tempi

~~Tribu~~

posto nome di Cittadini alle Colonie anchor che per leggi et

procaccio loro si conducessero: Ma alle Legioni, ò a porre al

cura di eserciti nò mai. Ma poi che cominciò à piacere

più l'utile, che l'honore; et che posto da ~~banda i principali~~ sotto

i piedi il ~~honor~~ rispetto publico ~~s'attese pure al proprio~~ (in corrotte) ~~[illegible]~~ anchora

questa parte, ~~tutta~~ mandò ~~in un tratto~~ insieme ~~tutta~~: ~~[illegible]~~ ne in poco tempo tanto poteva

quell'antica, et così ben barbicata opinione, ne Romani. Per

che Sylla, che ~~hebbe~~ fu il primo con ascoluta potestà in Roma ~~et la fece~~

et la volle et usare gagliardamente adoperare

[Margin note:] Et perciò finalmente il puro splendore della gloria, et questa per così dirla, honesta ambitione, di nomi et di statue et ~~[illegible]~~ lungamente havea contentati, quegli animi nò men generosi che giusti, si conuersi in superbia et vera cupidigia di Signoria

et doue la cosa potesse impor-
tar altro che honor, andaua-
no adagio ancora ne nomi

I loro Magistrati chiamauano co' semplicissi nomi, senza molta pompa di
sopranomi uani. D'un solo mi souuiene, che concessero à loro Cittadini che guidaua
no eserciti: segno et stimolo d'honore à un tratto, del quale si è di sopra tocco
un certo che, et questo fu IMPERADORE. Non in quello ordinario significato che
uale hauer magistrato con imperio, et autorità di comandare à eserciti, ma
in una nuoua maniera et speciale, al quale per che gli è hoggi mancato quel
costume, et la cosa è un'altra tutta ~~fatta un'altra~~, non si trouerrebbe ageuolmente
una delle nostre, che appunto gli rispondesse. Perche si daua ~~al~~ al capitano,
quando in un fatto d'arme otteneua vittoria così notabile, et importante, che
secondo le lor leggi ò costumi ne uenisse dietro il Triompho, et gnene daua co

a grido

munemente il comune applauso (o adorno a modo loro a grido di popolo) dell'esercito in sul fatto, quasi che allhora
~~Veramente~~ fussero da essere ueramente chiamati ~~al~~ col nome d'Imperadori; gnà
~~non~~ fusse dato loro l'autorità con l'ufitio: ma con l'opera hauesser dato saggio
d'esserne degni. Però se bene andando v.g. Proconsoli con esercito, haueano
Imperio, non ardiuano pigliare questo nome fino a ~~questa~~ una tale occasione, et ~~questo~~ questo nome
riteneuano fino al Triompho, ò quando pur non hauessero triomphato, fin che
se ne tornauano à Roma. Et in quel mezzo tempo usauano i FASCI, che
era il segno de magistrati con imperio, cinti d'una ~~grillanda~~ ghirlanda d'Alloro, et gli
diceuano Laureati. Et questo importa quel che è nelle lettere di Cicerone, à Cesare
et Pompeo, et altri tornando Proconsolo di Cicilia. CICERO IMPERATOR, che
per una Vittoria s'haueua guadagnato dal suo esercito nel Monte Amano questo nome,
et nelle lettere di Cesare à lui CÆSAR IMPERATOR, detto pur ~~da lui~~ secondo questo uso
per le vittorie ottenute nella Gallia et di questo uso ce ne sono mille esempi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

4

a niuna delle Colonie da lui condotte pose il suo nome, et alle
Legioni mantenne pur i consueti nomi, che fin dal principio di
Roma s'haveano di Prima Seconda Terza Quarta et Quinta
Cesare poi ~~fu il primo che~~ ed altri belli et gravi instituti
di quella civilissima ~~ottima et nobilissima~~ Rep: guastò anche questo.
Egli primo cominciò a chiamare ~~chiamò~~ le legioni co' nuovi nomi Alauda, Martia,
che s'allargò poi in breve tempo quasi in infinito la Legione Pia
la Fedele, la Vincitrice, la Fulminatrice, la Minervia, et altri
tali nomi porposi et vani, ~~donde~~ spesso si veggon piene le pietre
antiche et gli scrittori di que tempi. Et come un sol nome nõ
bastasse a que corrotti ~~[illegible]~~ vasi et gonfiati ~~[illegible]~~ si veggon raddoppiati, et tripli
cati tal volta la Pia Fedele, la Fedele Felice, l'Aiutatrice Pia
Fedele, la Claudia Pia Felice etc. Et quelle, che quando erano
al comun servitio del Senato et Popol Romano nõ haveano
ne voglia ne bisogno d'altro nome che quel Prima, o Seconda
quando si volsero ~~poi~~ tutte alla potentia d'un solo, parche gli
a ragione pigliassero questi altri ~~Iulia~~ IULIA CLAUDIA. FLA
VIA. Ma venendo al proprio proposito il medesimo intervenne appunto ne nomi delle Colonie. Et il medesimo Cesare
primo, se bennõ ardì di mutare in tutto il consueto modo

De nomenare le Colonie, ui aggiunse nō di nero di nuouo il Sopranome, et hauendone condotta una in Campagna doue per l'ordinario si facchè chiamare col antico nome, nō Capua, nō ui essendo occasione di mutarlo egli la chiamō Capua felix, ne contento di questo solo ui aggiunse d'no me suo, Capua Iulia felix, nel nuouo modo fu studioso mente seguitato dal figliuolo, che in quelle, che ei condusse quando le pose nelle uecchie città, mantenne ben loro il primo nome, ma nō fenza taggiunta di questa paterna usanza: la quale si auuenhua finarō dalle stesse Colonie colonien abbracciata, ò nolendosene a fauen. fare ei uincendo d'ottauiano: o sperando che coniglio ei. rompesse la pace, ò altro, ò altrimenti con dō accusatione. uendo= nadorfelo altretto fatto più benenolo studio, ch'ei meritasse più suoi fatti. Et pone anch'una statua a Cicerone in mezo il Foro con questo titolo sopra. M. Tullio M. f. Cicerone Consuli Augure Patri Patriae. Et in mezo a questa statua, et quella di Pompeo, ui pose quella di Cesare, et in mezo a quella di Pompeo, et di Cesare, ui pose quella di Augusto. Et in mezo a quella di Cesare, et di Augusto, ui pose quella di Bruto, et di Cassio, et in mezo a quella di Augusto, et di Bruto, et di Cassio, ui pose quella di Cicerone. Et in mezo a quella di Bruto, et di Cicerone, ui pose quella di Cassio. Et in mezo a quella di Cicerone, et di Cassio, ui pose quella di Bruto. Et in mezo a quella di Cassio, et di Bruto

Ma poi che il puro desiderio della Gloria, et questa per chiamarla cō questo nome honorata ambitione de nomi et delle statue, che per lungo tempo haueā contentati quegli animi no men generosi che ciuili, si conuertì in superbia et in uera cupidigia di signoria: si mutò anche questo bel modo, et Cesare fu il primo, ~~che cō gli altri detti di sopra quasi anche questo~~, ~~et~~ si prese questo nome IMPERADORE ~~di~~ degnità, et di gloria, per suo proprio, et per sempre, come del potere anche portar la Corona dell'Alloro ~~et egli serui in cambio di Gaio et così si uede scolpito ne marmi et si legge nelle scritture di que tempi~~, et come proprio suo lo lasciò agli heredi ~~et è questo quello che è uenuto per successione in tutti principi Romani~~ con aggiunta di molti titoli, et molto gloriosi; Pio Felice Inuitto Fortiss.° Perpetuo et altri tali; et quanto di mano in mano si ueniua assottigliando la Potentia di quello Imperio, tanto più pare, che gonfiasse la uanità di questi titoli. Non lasciaron già per un pezzo il uecchio costume di pigliarsi questo nome nelle occasioni di nuoue uittorie, anzi è ne titoli che si leggono nelle medaglie, et ne marmi si trouerranno, et la seconda et la terza et la quarta, et la decima, et la uentesima uolta et finalmente tante ~~volte~~ cō questo nome d'Imperadore, quante erano state le Vittorie, che ó per lor medesimi ó mediante e lor legati haueano ottenute, che Augusto solo XXI uolta si truoua hauerlo guadagnato anchorche alcuna fiata, per cagioni molto deboli se lo pigliassero

[Margin notes:]

ó pigliando occasione et illa fusti per la legge IVLIA condotta. Egli anchora

doue egli corredi

onde se ne seruì tal uolta in Vece uano in cambio del proprio nome Gaio, et si legge ne gli scritti di quel tempo et si uede scolpito ne Marmi IMP·CAESAR·D·F· AVGVSTVS etc.

Concordia, Colonia in nel Friuli et le d. ~~[illegible]~~ [et alcune] Julia Con
stantia Julia Fidentia Julia Fausta. Julia [illegible] Julia Felicita
o gl'altri ancora, ~~Julia [illegible]~~ Julia Virtu Julia Claritas Julia Fama, [Aug. Firma] et le d.
nominate Pedi et Pola o un altro proprio nome di Julia, [et su comune a tutte le colonie] [illegible]
un altro di qui forte Pola Pietas Julia. Pudor Julia Fida. lequali
tutte con altri modi si [illegible] [illegible] l'uso [illegible]
con familiare et ordin. d'Aug. Così non sia punto meravi[glia]
se e [illegible] [illegible] [illegible] con cara et con [illegible], [illegible]
di usare il Nome di IVLIA FLORENTIA, come nei dig. [illegible]
veggiamo. Et queste ancora fra tante altre considerationi, non poco mi
ha fatto inclinare, di qui nel [illegible] prima altro nome, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tano et Pola facilmente mantenuta. Ma a questa conietture
non voglio obligare il Lettore. Ma il nome suo [illegible] Florentia
sempre mi parue con tante et con salde Ragioni [illegible] [illegible]
provato ~~[illegible]~~ che non debba più esser sospetto ad alcuno.

accorgendosi et [illegible] la casa mariana.

95 Ma sopra tutto considerando la acutezza et viuaci spiriti de gli huomi
et [illegible] [illegible], et [illegible] a rilevar la parte et [illegible] piacevole
[illegible], et nō haueva capo et era [illegible] di cose nuove
poi bisogno [illegible] [illegible] ricevuta [illegible] et la parte [illegible]
[illegible] et [illegible] nō haueva cagione di [illegible] voler
mutare, et [illegible] capi onde nō [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] farsi come e per mutatione [illegible]
e et [illegible] ne piu Comedia ne piu [illegible].

96 onde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con gli [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] tantamente accennai di [illegible]
Hor [illegible] [illegible] [illegible] verisimile, et nō [illegible] [illegible]
gli [illegible] [illegible] et [illegible], ma Romano [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ invecchiata imaginatione [illegible] di [illegible] nomi di ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] chiamata FLVENTIA [illegible] ~~[illegible] nome a una [illegible]~~ [illegible] et [illegible] ~~[illegible]~~
Sandolfi ~~et [illegible]~~ così [illegible] et come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nome ~~[illegible]~~ et andar in [illegible] ~~[illegible]~~ et venir [illegible] [illegible].

Ma ~~[illegible] et [illegible] del~~ [illegible] di [illegible] ~~et~~ [illegible] [illegible]
in questo nome [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] da Romani [illegible] Flamine e
[illegible] [illegible] Ludi nella fine d'[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ a me
[illegible] alcun altri ~~[illegible]~~ più [illegible] [illegible] et [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible],
consideratione ~~[illegible]~~ come alcun [illegible], [illegible] da [illegible]
cosa di nuovo: [illegible] il lettor per [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] alcun altro [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ et [illegible] comune [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
et più sicura et più [illegible]. Ma [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il lettor [illegible] ne [illegible] [illegible] et
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra [illegible] due

Ma di queste inventioni ... nostra

~~Ma~~ di ~~queste boie~~ non furono primi inventori i nostri, ~~che~~

~~andaron~~ dietro alla ~~battuta~~ strada già fatta loro da altri ~~...~~ et

che sia vero veggasi che gli scrittori dell'historie

Langobarde, ~~interpretando~~ tornati credo per abuso hanno quel nome ~~(o fusser con chia~~

~~mati, o lo pigliassero poi mutato il primo)~~ dalle Barbe lun

ghe aggiungendovi certe altre novelle, delle quali et eglino

stessi et gli altri si ridono, et ~~...~~ vero è pure sciocchezza

~~voler~~ pigliar l'etimologia delle voci antichissime Germane

(... ... fino a tempo di ... ... Germanico)

dalla lingua latina; ~~...~~ et si vede che nella rovina delle

buone lettere fra ogni cosa di imperio et di eruditione venner su queste nuove, et semplici cotti

ghezze

Questa è la pianta et il profilo di dentro come sta hoggi, salvo che non

ci sono le ... nel Coro, et le scale ~~...~~ di più, che ~~...~~ sono sotterra

e ... un ... o più del muro principale ... hoggi si vede ... non tanno

~~per mostrare come ...~~ rappresentato quel che era ... quanto ... le parti ...

state mutate, ~~et ...~~ dall'antica sua forma ... le tre porte ...

richiusa la nicchia et ... fattone ~~...~~ capp.o ... levate

~~le due colonne et ...~~ l'arco ~~...~~ ~~...~~ son rimasti li due pilastri

... ~~...~~ rispondevano alle colonne, dentro come ... et gli è accaduto

~~...~~ come alla Ritonda dove nella Capp.a di ... si vede ...

~~...~~ ... ... pilastri, ... et ... la

la mutatione fatta in ... tempi ...

9

Tradiz

Monsignor di Volterra passando di qui ragionò di molte cose meco per parte di V. S. R.ma et infra le altre che ella harebbe havuto voglia di havere sicura et certa notitia de suoi Antecessori Vescovi et Arcivescovi ~~Fiorentini~~ et ne medesimi giorni mi fu da me [illegible] mandato di V. S. con un libro dell'Arcivescovado, due da notai di quella Corte per quanto io ho potuto giudicare sono notati questi Vescovi per ordine, et mi scrisse una sua lettera che gli da speciale commessione di vederne meco: mostrando [illegible] poco satisfatta della nota di quel libro. Mi piacque riconoscere in tutte le cose il buon gusto et buon giuditio suo, perchè in vero quella ~~nota~~ lista o catalogo o come s'habbia a chiamare, salvo l'ultima parte più vicina a tempi nostri, è non solamente a caso, ma finta ~~[illegible]~~ per lo più dalla fantasia di chiunque se ne fusse l'autore: ne riscontrano i tempi ne i nomi [illegible] in alcuni pochi, sopra [illegible] per cagione di santità o di altra notabile occasione, sia più comune et più celebre la memoria. Io non essendo fino a qui contento satisfatto ~~[illegible]~~ interamente in questa parte di me medesimo: credo di molto meno potere satisfarne V. R.ma S. Ben è vero che havendo per alcuna occasione ~~che ella sapra un giorno, havendo~~ già cercato altre scritture antiche publiche et private della città nostra, andai notando quandunque io mi abbatteva i nomi et gli anni de nostri Vescovi et havendo più ~~satisfatto~~ io confesso et potrei quasi

dire per una certa storia di chi [illegible] sopra di me ogni autorità
et hi suo saver signori amici et servitori desideroso alcuni de' loro
ragionamenti et discorsi della origine et amicitia della città mia
et de' suoi primi [illegible] savia antica et fedele [illegible] una parte di questa parte et c. et desider
et hi come molto inquieto quatro [illegible] a giorno della nascita mia et per
al fine ch'io mi era proposto, et non dimeno [illegible] quello et infino
ad hora io sapevo trovare: [illegible] uia di non di
ricercare [illegible] [illegible] [illegible] vi vede et andò et ma [illegible]
et chiarirne non pote [illegible] duore o [illegible]
Et per nella prima parte di questa [illegible] qual per la gratia di Dio
è in assai buon termine, dico quanto al fine et [illegible] potere dare
da me et forse si puo da me sperar per [illegible]: [illegible]
questo catalogo, come vi è alcuna cosa della prima et di nome
a i termini del Vescovado: Io pregherei V. R.ma S. et sostenesse
ancor questo suo desiderio alcuni giorni, et [illegible] ne [illegible] per
avventura molti, et mi [illegible] voglia fare uno sprone et
a farli divenire piu brevi: [illegible] ricordonerò con [illegible]. Se
et la materia et conseguentia della [illegible] nella 2a parte nella quale io non pensò
dover cosi presto por mano, per contentare V. S. R.ma mi sono
messo [illegible] [illegible] per bozza.

Et inde [illegible] [illegible] et fabrica fatta da due (diversi) maestri, [illegible] sanno [illegible]
piu [illegible] [illegible] [illegible] di modo [illegible] non [illegible] [illegible]
due mani (maniere) [illegible] tutte le parti [illegible] [illegible] insieme
et una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

10

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Ma
[illegible] vedere quel che della nrā Fiorenza si può dire, [illegible]
gli scrittori si trovono [illegible] che ella fusse à conditione di [illegible]
nia ridotta, ò, se come [illegible] Floro, ella fu non sol Muni-
cipio splendidiss.° Municipio, et con q.to nome la chiama; perche fusse da
et quasi necessario
Sylla [illegible] sarà molto à proposito, andar prima
[illegible] discorrendo in che grado si trovasse ne tempi di Sylla
~~La Toscana, [illegible] città, et di qual conditione fussero speci-~~
specialmente questo nro
~~[illegible]~~ te [illegible], come tuorelo della Tos-
et [illegible] città, et di qual conditione ~~[illegible]~~ ci fussero; Ne gl. solo
cana; ma generalm.te ancora ~~[illegible]~~ dell'essere, qualità, e confini
(prima [illegible] poi)
Toscana
della ~~provincia~~ tutta. Servirà q.llo, ~~[illegible]~~ alle cose della
altre
Città ~~nrā~~ q.sto, à q.lle di molte ~~altre~~, che non si sapendo be-
ne come stessero in que tempi le cose sue, si troverebbero tal-
volta inviluppati in dubij difficili, et fastidiosi, come sarebbe in
di Lucca) (dopo il consolato
leggendo la vita di Cesare quel che vi si dice, che reggendo egli
vi
l'una et l'altra GALLIA si fece fra luj e Pompeio, e Crasso
cotal rispetto
un ~~parlamento~~ ~~[illegible]~~, dove l'erano iti à trovare que due,
secondo q.lle leggi uscir de' termini comincaugli
non possendo egli ~~[illegible]~~ della ~~sua~~ provincia, onde
il Confine della Gallia
si vede che era da questa banda il fiume dell'Arno, come si
sa che gli era da quel di sopra il Rubicone: Però non sarebbe
Nuovo non in Toscana ma
dubbio, che Lucca ~~fusse~~ in Gallia, che à molti parrebbe nuovo
[illegible]
ne nuovo solamente ma strano ancora: ~~credendosi~~ come [illegible]
te
certa da tutti, che ella sia come ~~ale~~ ell'è veram.te in Toscana.
[illegible] nel med.° Guido, ma la nrā città
Ma ne Lucca sola èt Pistoia, ~~[illegible]~~ et Fiesole ~~[illegible]~~ an-
rebbe tutta
chora se ne trover~~[illegible]~~ buonam.te ~~[illegible]~~ fuore; perche la parte
[illegible] in Toscana ~~[illegible]~~ al sicuro:
di Oltrarno che ~~[illegible]~~ q.to conto ~~sarebbe veramente in Toscana~~
come narrai parte
à poco più di trecento anni che ella fu aggiunta alla
Città vecchia, la cui prima Pianta fu tutta di quà dal fiume

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

et à quella medesima ragione, potremo esser noi nella Gallia propriamente. Et è da tutti Roma ~~indubitatamente~~ nel Latio.

~~come ancora di quello~~ di Pisa per non dubbie ne piccole auto-
rità ~~si può credere~~. Anzi si truouerà in buoni scrittori,
~~non solo~~ essere dato per termine da questa banda il fiume
Arno alla Toscana, ma all' Italia tutta ancora come che el-
la non passasse co suoi confini nell' Arno, nel Rubicone, et con tutte queste
con tante ragioni et chiare autorità non passa veramente così la bisogna, ne chiunche afferma dis-
tendersi la Toscana ~~da~~ questa parte fino alla Macra s'ingan-
na ~~punto~~ ne chi allunga i confini d'Italia infino all'
Alpi. Dall' altra parte, chi ~~volesse~~ contrastare à dire che quegli altri hauessero
errato sarebbe ~~più~~ presto un uoler fuggire la briga
ò per mo' di dire scambiarla che risoluere il dubbio (perché non sono inuenti ~~non essendo~~ quegli autori dispo-
sti à dire conagevolmente contro à due persone et maggiormente non sapessero molto bene quel che è
comegregio ~~ne non~~ ~~sapessero quel che in questo caso~~
diceuano ~~dissero~~. Onde altra uia è da pigliare à sciorre questo nodo,
et cercare, che non sarà malageuole, di saluare con la uerità
del fatto, l'autorità del detto ~~da tutti~~ di costoro. Però diciamo in breue, che tutta questa diuersità nasce, perché i nomi
et i termini ~~et ci è se~~ delle prouincie non sono sempre pre-
si ne chiamati da gli scrittori à un modo, ma vanno col tempo ò secondo
l'occasioni taluolta uariando, delle quali è la potissima questa, che sì come da
gli habitatori si chiamano le prouincie, e tutto quello che è da
Toscani, ò, da Latini, ò, pigliando la cosa più larga ~~più generalmente~~ da gli Ita-
liani, et da Galli habitato si chiama Toscana, Latio, Italia, ò Gallia
così quel tutto, ò alcuna parte di loro viene da noua gente occupata, con
la medesima regola et ragione che prima haueano preso il nome lo mu-
torono. Ma ~~alcuni~~ quanto à confini aggiugniamo quest' altra
distintione che alcuni ci sono tali dalla natura dati, che per qual-
occasione si sia non riceuono ò molto malageuolmente mutatione ~~alcuna~~, come sono

l'isole, cinte dal mare, et tale si auuerrebbe la Spagna et la nostra Italia, che cinte dalle tre parti dall'acqua, l'una dalla quarta; quella, i monti Pirenei; questa, l'Alpi; confini posti dalla natura stabili, et Reali. Queste due distintioni nascono dalla propria qualità della cosa stessa, et dall'uso comune, et è come una legge et regola della natura: ma se e' non il detto sino à qui a risolver il dubbio che habbiamo tra mano, aggiugnemo una terza uera consideratione, la quale chiameremo per hora, (et siami lecito per esser meglio inteso, seruirmi tal uolta di questi nomi) di IVRISDITIONE che fu un' nuouo ordine dependente tutto dal piacere del Senato, et Popolo Romano, che diuenuto padrone, et signore del tutto, andò distinguendo, et accomodando le prouincie secondo che per diuersi fini, et rispetti, o giudicò per commodità de' popoli conuenirsi, gli uenne bene. Hora posti questi ueri et Reali fondamenti, sarà ageuol' cosa uedere, come et questi et quali in diuersi tempi, et per diuersi rispetti dicesser' bene

Et che tutto il paese fra i detti termini, contenuto, si chiamasse fusse et à Vera Toscana è così per se stesso chiaro, che e parrà per auuentura opera perduta, entrare hora per uia di autorità à prouarlo: ma pur ne sarà [illegible] Luni, la prima città di qua dalla Macra, et da Plinio et da Strabone et da tutti e Tolomei, così chiamarsi in Toscana, che alcuni scrittori de tempi più bassi ~~non ritruouo~~ ~~[illegible]~~

L' una delle più antiche et principali città [illegible] e stato per auuentura un po troppo: et assai è, et basti ben che ella si conti in Toscana, perche ella si crede fusse uenuta come alcuna altra [illegible] uicine al Mar- uenuta di fuori et esser di sua origine Greca et non Toscana di sangue [illegible] è uero, non hara luogho fra le quelle più originarie [illegible] Fiesole o di Pistoia o di Pisa [illegible] stata mai dubbio appresso di alcuno scrittore, che ella sia una uera antica in Toscana

Senza ricercar troppo minutamente la cosa, sono proceduto per auuentura un po troppo [illegible] hanno fatto

12

Come ei- allora el Toro si
scrisse finalmente, e stata usa
nza comune / diuisare il nome
del proprio territorio duna Città qualche
Città / cō ggille del popolo istesso
el

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Nota che tal uo[ca]bo[lo] municipium si piglia sempre come se
per terra, et citta.

Credo bene che qualchuna ne fussi spenta, o i sua casa, o mutata
conditione; ma non solo per il tempo della natura et consumatione
ogni cosa, ma anche per quella tempesta della guerra sociale, et multi
malebant, uti iure municipali, quam Colonico.

Certe Col. et Munic. vigent in extremis temp. usque Gallieni
et Hadriano. aut Traiano. de quibus Italici. ...

Nota che plinio non solo nomina (vedi) aut [illegible]
in [illegible]. et alibi le Col. iulia augusta [illegible]
[illegible] Aug.me sono vergognosi in Italia et fuor d'Italia ne

15

Voggiamo q[ue]llo ch[e] vo dire dalle colonie nominare, o, secondo Plin[io] ~~[illegible]~~ Plinio
Et noi potemmo raccapezzar q[uest]o secolo —

98 Vor dire ch

98 Et ch Aug[ust]o nella descritione di Italia, no[n] fece mentione come di Colonie di molte et forse o dunq[ue] ch[e] furon lavori de[lla] [illegible] pone p[er] colonie et trattini.

Et ch[e] ne[ss]una ne danno di q[ue]lle simili fondat[e] gia da q[ue]lle terre et furono a q[ue]lla [illegible] co[n] q[ue]lla scelleratissima distributione, no[n] veniamo alcune et [illegible] primo [illegible] et ne ne furono assai come cremona Arimino beneventto et altre molte

La cagione vuole ch[e] ne illis q[ui]dem q[ui] fecer[un]t laudatas [illegible]

furono assai chiari, et in q[ue]lla descritione ne fussi fatto ricordo da lui come di Colonie alcuna delle sopradette. il vedere ch[e] ogg[i] no[n] lascio la [illegible] [illegible] la [illegible] la [illegible] q[ue]lla di [illegible] di [illegible] la [illegible] et piu altre. et per testimonij dalcuni scrittori si truovono [illegible] state di q[ue]lla qualità

Dove poi ch[e] gradualmente [illegible] [illegible] (q[ue]sto p[er] far peducceo al luogo di lauro) le chiamorno p[er] parere di q[ue]lla legge [illegible] — [illegible] p[er] no[n] [illegible] potesse muovere [illegible] havere sinistra opinione dell'attione, bol [illegible] et particularmente di [illegible] [illegible] a [illegible] ciò —

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Si fortuna volet, q[ui] di [illegible] dum fit, [illegible] [illegible] [illegible] sine fraude licet
Si Plinius volet

12582
4794

7788
6609

1179
4000

5179

3381 · 5 · 1
2955 · 3 · 8
500

6836
5179

1657

Grapacco — ℞ 400
13 g brun — ℞ 400 — 800

g brun — ℞ 300
Bossi — ℞ 300
Jacº carpani 300
67 maggio pasgne — ℞ 347
Benvenuti ℞ 150 — 1397

a g buenacc — ℞ 500
67 ottobre Orbollo — ℞ 254 — 754

2951

voi dite di lui cose o più degni d'esser considerati

p° ~~che nella~~ descrizione d'aug° non vi son nominate ~~molte~~ come colonie ecc., sino in Frosinone —
questo è un mist° et non ha disputa alcuna. Maggiormente che pur valer q° si vede
quando si mutten di altro lasciare da lui.

2° Benché nel principio lo diciate così addolcellato, pur poi mi par che vi ci formiate ~~riformiate~~
assai ~~Baspardamente~~ resolutamente, e non ne nominate alcuna delle sue
senonché quelle che sono antiche le erg per Vergiano — non ne nom
inare perciò

Et io dico

p° concedendo con voi che ~~aug°~~ Plinio che in qq cose vi volete che ha aug°
non ne nomina come che nomina Frosino per le muri —

2° che Plinio vi volete aug° Non nomina alcuna per colonia, che non erano
p° colonie, che di necessità sono delle militari

3° che Plinio vi volete aug°, Ho lasciato assai che inventa erano colonie
anche delle vecchie, et vi troverete non solo che in quella descrizione erano
in essere, esser da lui nominate come terre per non colonie e
qui non ha luogo la vergogna

che si vere dell'antiche et buone et come sono Frosino, Pitrasche — et pur non nominare dall'Plin. p°

Et vedrai poi che quando d'esse capitani tra altri publi
per aug° divino che esso non hebbe qq vergogna anzi accomodò
le sue colonie et le mandò et le mette in reputazione.

2° Et non solo ~~ilcuor~~ Aug° potette chiamar le sue colonie come che militari
et modele, Cusfarnode colonie, Ma che tutti i buoni scrittori di q
tempi et giorni mi paion lasciare lo chiamano così

3° E a q notai si debbe prestar fede, et non di è non par verisimile
anzi impossibile, che in uno atto publico scrivessi un nome
16 mutato se ~~hiane~~ — et che quello argomento procede
dirittamente al contrario

Della qual materia parlando (cioè delle Colonie) profondam.te penso
che è cosa difficile, ~~dubbia e oscura~~ et confusa, ~~et fatto nome ecc~~
~~che voglia dire~~ che non che di molte non si sappia, ma del modo et
della constitutione d'esse coloni, perché ne ~~Livio~~ Plinio conviene con [illegible]
che scrive di coloni ... con ~~[illegible]~~ Livio, et ne manchi et non con questi
Plinio. Et certi autori (tanto manchi) per questo che non si credo
che io parli per far preludio et preparatorio alla cosa
di Plinio che lascio (ponendo) trovano addosso con una che
non sono negli altri, che sono si ha da accordar tutto
subito che in cambio di concordia, non si arrechi una confusione
etc. Ma be è che ne Livio talvolta si accorda seco
o si ricorda che sarà forse meglio dire

Ma è non è da lasciare in questo luogo; per risolvere le dispute
di Li mano in mano che si fanno incontro:
che per le parole di Plinio
poco innanzi allegate, dove dice Bologna essere stata chiamata
Felsina, mentre che ella era principe dell'Etruria: si può credere
questa nostra Toscana Sanese trapassare l'Alpi et estersi molto
più oltre distesa di quel che se le assegnano comunemente
i suoi confini et questo ancora pare che e' confermi, ove
descrivendo sommamente l'Italia secondo il Lito del
Mare intorno intorno: pone l'Etruria dopo i Liguri che ha
bene: ma quando poi viene a nominare i Popoli, comincia da la
del Mare Adriatico, mette gli Umbri, et dietro a loro gli Etruschi
et poi i Veneti. Et così non sarebbe Sancto tutti i suoi Alessandro
quando e' mise Mantova per una delle xij principali città della Toscana, anchorchè
io non sapessi come salvarlo, se così credendo, lasciò Bologna la
quale ci ha con questa autorità molto maggior parte et più
mantenuta lasciando stare Atria che pure non piccola cosa, ne di
poco momento dovette essere, poi che sola diede il nome a
quel mare, dopo tante mutazione di fortuna che ancora vi rimane. Hor tutta via non ostante
questa autorità, i' credo pure che la cosa stia nel modo
che di sopra ho e' ragionato, et che non bisogni giò innovare
cosa alcuna: Ne giò dirò anche che errasse Plinio,
ma che sabbia in questo luogo più presto bisogno
di dichiarare che cagione l'essere ripreso. Che non fu
questo il proprio et principale nido de Toscani del quale
noi parliamo; ma fu un nuovo acquisto, et di paesi altrui
occupando egli magnificamente in altro luogo, che ne cacciarono gli Umbri
et che essi ne furono finalmente e la medesima cacciati
da Galli. Et savendovi essi condotte loro Colonie, come i
Romani fecero poi ne paesi vinti, imparando da questi
dal Comune uso di due secoli; Le quali colonie come le Romane
restarono pure del sangue loro: et si mantennero unite nel

gouerno et come uere et proprie membra di quel Corpo comune et con-
~~seguentemente~~ diuenuto quel paese come usauano dire allora
FONDO di quel Popolo significando come io credo, una pienamente ~~incorporata~~ possessione
~~fondo di quel Popolo la qual uoce~~ con questa uoce ritenuta ancora da noi come di sicurissima et saldis-
sima ragione ~~habbiam noi ritenuto~~, nelle cose stabili assegnate
in Dote chiamandole Fondo Dotale; non è marauiglia dico, che
le Città habitate da queste Colonie fussero chiamate Etrusche: le
quali ueramente erano di quel sangue: ma etiamdio che quel
paese ne pigliasse anch'egli per quel tempo il nome: come di
molti altri spessamente habbiamo ueduto auuenire, et di questa
parte spetialmente, della quale pare quasi ~~fato~~ fato singulare
mutare spesso nome per questa uia, Poiche da nostri, Etruria
et poi da ~~Galli~~, Gallia: et ultimamente si uede da Longobardi
hauere il nome preso di Lombardia. Onde è verisimile che Plinio trouando
cosi in antichi scrittori (che da molti prese et come di fiori
di più d'un prato, come si fa, compose il libro suo) gli chiamasse
alcuna uolta con questo nome et ~~chi~~ chi hoggi amasse per quel tempo che
ui stettero, di chiamarle Toscane, lo potrà fare con buona auto-
rità et miglior ragione: ma per Colonie (s'io non mi inganno)
et non per delle XII principali: delle quali in questo luogo
si tratta. Ma essendo pel corso di tanti secoli dimenticate et
spento queste notitie: generalmente quasi sempre si trouerranno
le cose troppo antiche, come queste sono; piene di tenebre et
di sospetti et portar seco spesso di cotali difficultà: et molto più a chi non possiede bene la distintio-
ne de tempi. Et quanto attiene a Plinio: et in questo suo pro-
prio uso o, uoglian dir uezzo; ad altra occasione se ne parlerà
alquanto più largamente; et più distintamente si risolueranno
quelle difficultà che da lui nascono: che non sol qui, ma in
altri luoghi a molti ha già dato et danno ancora non piccola noia Bastando
per hora a mostrare che egli non l'intese cosi, che uenendo poi
a descriuere la Toscana mi pare et con ogni sua ultima distinzione non passa l'Alpi: et doue di queste

Terre

Terre parla et di questi Popoli, che ~~sono~~ oggi si sanno fra gli Umbri et i Veneti, ~~[illegible]~~ tramezzi non ci mescolò mai parola degli Etrusci. Et pure non è stato male, darne ~~[illegible]~~ l'occasione tanto meno bene questa notizia

che noi siamo assai ben certi che sono fra loro nō piccolo spatio lontani; come da lui posti ne medesimi gr.di et min. à punto, come è verbi grã, Livorno et Populonia che sono parimte 33. et 30. gr. et 30. che se egli havessi voluto uscire di questi tali numeri era facil cosa dando verbi grã, à Livorno gr. et 33. 0, à Populonia gr. et 27. medicare inparte quest' errore. et di questa sorte sarà facil cosa che se ne truovi degli altri.

Ma se alcuno si porrebbe dime ch'io nō habbia mai avvertito che questi tali possono eẽre errori dlla penna o piu dl autore, cosa che io nō nego, anzi conoscendo quanta sia la negligentia di simil copisti; et di piu quanta sia la facilità di errare anco ne diligenti; et particolarmte quanto questo Autore pieno di numeri, sia piu esposto à simil sorte d'errori che non sarebbe un'altro ch'havessi altra materia fra mano, confesserei liberamte che ci possin ẽer questi et infiniti altri. Ma questo à che puo giovare? rimanendo la disputa ivi nel medo. grado o forse peggio che prima, perche se ci risolviamo à dire che ci sia dlli errori chi mà sonon noi poi che ci dichiari qual no. stia bene et qual male? o che sia piu da attender l'uno che l'altro? anzi mi pare che dove nō ribattendo ci gr. ricoprono con questa scusa noi habbiamo certi pochi dubbi, con questa doventi dubbio ogni cosa: ne ci vedrei altro di buono se nō che di certi errori troppo manifesti et troppo notabili, si potebbe dar la colpa à qualche scrittore che per lo piu erono persone vili et che facevono quest'arte à prezzo, et salvare quel huomo da bene ben ch'i dubito che riuschino al fin tanti che gli scappi al fin di bocca à qualche galant'huomo qllo QUESTO CAVAL si vorrebbe impiccare. voi sapete et intendete il resto.

se nō si produce il testo proprio e la mano stessa di Tolomeo.

Et poi ch'i ho detto Ho. quel che mi cade nell'animo

o la varietà dl [illegible] o l'elevatione d poli [illegible]

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

1. Di chi crederà che in tutta la Spagna Francia Germania et Italia, come ho osservato, non fussi città alcuna che mai si trovassi a 2. 3. 4. 5. 6. 8. 9. 11. 12. 13. 14. 16. minuti, et con degli altri fuor di quelli undici numeri detti di sopra.

2. ~~et etiam~~ La quale descrittione tanto diligente, par che lui accenni esser più della Corografia che ~~di ge~~ della Geografia che era di sua intentione: talché è par che noi possiamo sicuramente credere che e' non habbia voluto mostrarci un occhio o, un Naso, o, un orecchio, et altre simili minutissime parti, che ~~lui~~ egli adduce per esempio della Corografia: ma un Viso intero et [illegible] assai ben di lontano, et come dire abbozzato, et ~~d~~ ove non si possa, ne forse debba, ricercare l'ult.° et perfettiss.° finimento!

3. Et chi sa se (come hanno sospettato alcuni) egli come Astrologo hebbe in questo ~~più~~ ~~risguardo et~~ più tenere l'occhio [illegible] alla positura del Cielo per servirsene à proposito della sua professione, ne [illegible] questo gli bastassi vedere à che grado et parte di esso così largamente rispondevan questi siti di Terra? Ne era anzi forse ~~fusse~~ necess.° appiccarsi strettamente al punto indivisibile, quando i corpi celesti cause universali et non particulari, nella generatione et corruttione et altri loro effetti operano per virtù di maggior corpo, et ~~maggior~~ in maggiore spatio non che giugnin ~~che~~ un punto! anzi ~~et però~~ gli bastava mostrare che per un verso [illegible] sapea dallo equatore intorno à 42 gradi et dalla linea occidentale 33. et 56. min.ti con la qual cognitione, anchor che larghetta, era facile calculando [illegible] il movimento de cieli, vedere la positura del cielo in quel tempo à punto che si cercava di sapere! Ma sia questo, come forse è, un indovinare et come si usa dire, far caselle per apporsi: è si vede (fussi qual si volessi il suo giuditio o il suo fine) il fatto star pur così, et havendosi ~~à~~ à servire delle sue tavole per trovare i veri luoghi è ben [?] manifestarle questo difetto.

4. Et che in questa ~~i non mi difenda troppo~~ ~~dalla sua intentione del vero~~ mia congettura o, ~~vero, per chiamarla più propria~~, advertimento, non si discosti troppo dal vero, ne ragionevole [?] considerato à chi vorrà ~~penetrare~~ misurare diligentemente ~~nella pratica di~~ queste Tavole, ~~per~~ sarà facile à certarsene, perché praticando troverrà talvolta, duo luoghi ~~[illegible]~~

nome al mare di sopra, onde ancor hoggi è detto Adriatico, (dalla detta
sina, et se altre si fanno, e non per uno de Dodici Popoli, e prin
cipali della Toscana propria; è questo par tanto chiaro da se;
che non accade molto contendere p provarlo. Quanto è poi che
egli la faccia la principale, et come capo dell'altre, et se egli dice
bene le parole del Poeta, che pare che dicano non so che d'un co
tale primato, sarà pensiero d'altri, darne giudicio, che non essendo
in Toscana: et noi delle proprie Originarie di questa provincia par
lando, parrebbe questo un voler comperare le quistioni, fuor di pro
posito. Et se alcuni pensasse, che del principato di queste Colonie fra
loro si potesse intendere, sarà il difendere in questo le sue ragioni
propria cura di Bologna: alla quale pare che desse Plinio un
cotale principato dicendo Mentre che ella era Principe dell'Etruria
essere stata chiamata Felsina. Et si potrà dolere che troppo habbia
voluto far uezzi alla patria Virgilio in suo pregiudicio: se pure è
sue parole volesser dire una simil cosa, che non si crede. Hor se
gnto s'è ragionato di sopra fusse accettato per uerisimile (che così
per auuentura di cose cotanto antiche, è più honesto dire che Ue
vero) delle Diciotto nominate da questi due, Luni, Cere, Pisa,
Faleria, Fidene, et Mantoua, restarebbon fuori delle xy. ma nò già
salvo che Mantoua, fuor della Toscana, ne dell'essere state tutte in
quei tempi antiche, potenti et nobili et annarebbon le xy. che noi
cerchiamo Veij, Chiusi, Tarquinii, Volsena, Rosselle, Vetulonia, Perugia
Cortona, Arezzo, Fiesole, Volterra, et Populonia. Potremo per mostrare
meglio alcune di esse essere veramente di esso Corpo et Seme Toscano
aggiugnere p non cattivo Argomento ciò che è già accennato in pari
che essendo uinto alcuno di questi non si proponeua nel Titolo de Tri
onfi Romani il proprio nome ma il comune della gente. Del che fino
ha gli altri essere saggio quel di Q. Fabio Massimo l'anno CCCXLIIII
quando fu superato et si arrendè Perugia: che ne parmi che sarà

in campid

ARCHIVIO NAZIONALE FIRENZE

[illegible] 93° / con tal protesto [illegible]
alcuno tutta uia si pigli: et come
da cosa in gra parte uerisimile si ragi
ona: et di noi ci è nascosto da quegli
antichissimi secoli innanzi alla edificatio
ne di Roma, al consolato et gia com-
incio notabilmte ad allargare i confini
dal gl tempo nasce si puo dire tutta la no
stra il noi, ci habbiamo potuto hauere
ricevute molte mutationi. Ohm di ci
cosa alcuna di nuouo uenuta à luce, no
solo no mi sara discaro, et altre scuopra
il uero; ma io gliene sarò obligo et
sarò il primo à mutarmi di parere. Ma
quelle fin qui ci è trouato o pure dir
io saputo trouare io: ciascheduno sele
uide, et ne potra [illegible] giudicare a
suo piacere

questa la cagione o pur la vicinanza, molto inchinata et spesso ribellandosi da Romani gittarsi, diro cosi, loro in grembo Onde non tacero anche da che siamo caduti in questo proposito, che non fur no quelle p.me xv. cosi nude e tanto sole (*sprogliate o*) ch'elle non havessero intorno altre loro terre, e Castella, et loro iuriditioni, et quasi Signorie a parte o, se meglio e dir cosi, ciascheduna un suo proprio corpo et piccola provincietta, et come hoggi diciamo Stato o, Distretto: il quale poi nell'universal provincia della Etruria tutta, che pure e grande et da fiumi, et Monti, et per molte occasioni del Sito, dalla Natura stessa quasi in alcune sue membra, partita e distinta; si annoverava delle xv. principali parti, per una. Et certo se Autorita non fusse, che apertamente ce lo dicesse: non mancherebbe la ragione, che necessariamente ce lo mostras se: Che Citta di alcuno notabile podere e forza che habbia Territorio largo et copioso, onde possa mantenere popolo; di numero assai, et di faculta abbondante: ne agevolmente si troverranno Citta, th per dir cosi si tocchino, che ritengano ambedue potentia straordinaria. Onde potrebbe per avventura uscire questa (*di Fidene*) da Veij: et gia essere di loro fondatione. poiche cosi volentieri ad ogni occasione vi ritornava. Di Volsena si e gia detto che havea alcune Castella, et tali che ad espugnarle bisogno uno Esercito Consolare, et un Consolo Decio: et potevasi dire de Tarquinij et di altri se la cosa havesse in se dificulta. Hor tornando al proposito di Fidene credo che assai verisimilmente si possa per questa guisa risolvere. Ma di Mantova non saprei io gia indovinare perche se la mettesse fra queste che e tanto non solo separata ma lontana dalla Toscana. (Ma perche e non mettesse alla med.ma ragione Bologna Adria et queste altre: se non si fu l'autorita di Virgilio, dal quale assolutamente si cava, che ella hebbe, almanco in parte, l'origine da gli Etrusci. Ma chi considerera bene il luogo di Livio delle xv. Colonie di sopra allegato confessera agevolmente che ella si dovea mettere per una di queste come e Fidene, Atria poi detta Adria, che diede il

[*Margin note:* ... come la credenza della Toscana ... per una cosa cotal rispetto del quale ... toccherem poco appresso, non era ... interamente dannabile]

Et come voi dite (mi scriueste) ed è veramente sentenza d'oro, E NON SI DEBBE temerariamente dispregiare gli scritti et le autorità di altri. Et se pure si fa (così uoglio aggiugnere io) qualche volta, fassi per efficacissime ed importantissime cagioni. E per iscusarmi un poco co' uoi, poi che l'occasione mi si porge sì buona: da questo fui mosso, parendomi essere necessitato d'abbassare così un poco l'autorità di Tolomeo, venire con quella tanta preparatione, che voi accomodandola à Duelli del tempo d'hoggi, chiamasti nò potere male spada, et camicia. Et pur anco, come sapete, mi inge grai di saluar l'autorità sua, tirando ad altro fine l'intentione del suo scriuere, che di Cosmografo poi che in questo modo nò mi pareua poterlo fare. Et nelle dispute degli stessi fiore pur tal volta necessario. Perche se il testimonio d'ogni scrittore s'ha valere, nò accade disputar fra noi, et nò solo quel che s'è detto, si dirà di Tolomeo da me, sarà mal detto, ma quello ancora che hauranno scritto molti huomini da bene: purche ci sia vn' altro scrittore, benche di bassa taglia, che scriua il contrario. Ma ne anche questo sarà vero, perche quell'altro scriue altrimenti: et così si ridurrà la cosa della Istoria, caperdomi vgualmente il sì, e'l no, in vn Chaos, poco dissimile da quello antico, il falso et vero, il dubio è la cosa. Ma perche questo nò è il modo da comportare, che gli huomini valorosi, ed i poltroni, come si doleua già, quel che fu'l fiore della Caualleria, è cosa vitiosa et sconueneuole: diciamo pure che ci debb' essere qualche regola, et come paragone, da conoscere i buoni da cattiui: che potrebbe farsi molte volte o questo o vna simil cosa, se in quel che scriue, si mostra dentro giuditio, prudenza, cognitione di quel subbietto: et l'accompagnatura dell'altre circunstanze, che sono atte à verificare, et dare vn certo che di splendore, et di riputatione à gli scritti che si potrebbero numerare à chiamar buoni. Dond'io tornando al proposito di questi Fragmenti nò posso etc.

Et mostrare almeno con tale diligentia, di farne, come io fo, qualche stima

Cosmografo

Vadiano Ep. 104

Et che egli nò è punto meno da tenere delle battaglie, che ne han fatto le armi

oppure

Et nò vedendo segnalari, ha né p fatti, etc.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Poteson havere havuto no solo grande aiuto, et fomento, ma anc. con buonissimo origine, et da no si potere così facilmente convincere, alla prima la principale origine, da q. etc.

E posso porere a qualc. ch' ella no fusse posta così subito, et a qualc. altri chiodi: perche la lingua latina, come si sa, era generalmente degli na assai, ne q. dovettono però essere sporti da un Cicerone di qué tempi:

Com' unq. sitia, e si debbe però giudicare etc.

Et ..., essi sapevano, et che notitia della Chiesa loro ... innanzi che etc.

... di mano in mano, et ... al nome havevon pure, ed io gli ho ... visti poi inditij certissimi, che gli era stato sempre S. Lorenzo. et che havea tenuto antichissimamente i suoi Canonici, et ... te haveva havuto q. titolo di Basilica. ... è ancor notabile, nel la Colonna, allegata di sopra: perche se fu posta subito che quel ... to regno, si vede chiaro gratia bene e corrisponde alle parole di . S. Paolino che ... la chiama BASILICA. se ella fu posta poi, che piu' bisogna che sie passati il meno il meno 500. anni discorrendola ragionevolmente, e si vede che e' presen quel nome, che corre in alhora, et che ella si era sempre mantenuto: che no mi par da credere che buon' huomini andassino in q. a malitia, o che come in dovini, e volessin fare reduccio a una disputa che havea a venire tante centinaia d'anni dopo. Et poi e' sarebbe stato cosa ridicula ... impossibile, se la cosa fusse stata altrimenti, gittar la polvere ne gl' occhi, et voler far credere la bugia, a quei ch' eron p̄nti et sapevano benissimo come le cose passavano in quel tempo: q. e' adunq. quel che si ricercasi, ma il principale restai dispeccato etc.

Città di Bologna. Et che sempre si usasse fin da que' primi tempi
a' questi nostri, mettere nel consecrar le Chiese, et gli altari re-
de santi Martiri et confessori, et che nò sempre le Chiese perciò hanno
e'l nome di que' tali santi: è cosa si chiara, et in molti s
ri si vede tanto apertamente, che il volermi in questa parte allungar
sarebbe un perder tempo senza bisogno, et voler far mostra d'h
viste et considerate molte cose senza un proposito al mon
ma i luoghi etc.

Punto principale, et che a me sarà di tempo ricordo di fuor Capitale; della fama cioè,
~~mai poca cosa~~; eccovelo chiaro etc.

~~Voi lo vedete.~~ quanto poi la fama s'accordi col fatto et come le coni
re che dependono dala costa di S. Zanobi, quadrino a' pu
voi lo vedete et anche etc.

Dedicata al nome di quel santo Martire / per i principi e intercessione del quale
ella si reputava haverlo ottenuto, et per volerlo portare il suo nome
ogni [illegible]